

Noi dell'Istituto Comprensivo Francesco Cappelli ce lo ricordiamo bene il 21 febbraio 2020.

Era un venerdì e abbiamo salutato le nostre bambine, i nostri bambini, le nostre ragazze e i nostri ragazzi dicendo loro che ci saremmo rivisti il lunedì successivo.

Invece, per mesi, ci siamo visti tramite gli schermi di computer e cellulari.

Con una fatica immensa, ma anche con la consapevolezza che occorreva salvaguardare la relazione e la continuità di un percorso importante per le nostre alunne e i nostri alunni.

E ci siamo ritrovati in classe assieme solo nel mese di settembre.

Con la preoccupazione per la chiusura delle classi, con l'insicurezza per un percorso fatto di relazioni, di sguardi, di parole, di crescita comune che poteva essere interrotto in qualsiasi momento e ripiombare nella freddezza del guardarsi attraverso uno schermo.

In questi due anni e mezzo docenti, alunni, personale ausiliario e di segreteria, dirigente scolastico, genitori ci siamo impegnati al massimo per far sì che la nostra continuasse a essere una buona Scuola Pubblica di Qualità.

E, spiace dirlo, non abbiamo riscontrato lo stesso impegno nelle altre Istituzioni che dovrebbero occuparsi della Scuola.

E, a settembre, l'organico che ci verrà assegnato continuerà a essere assolutamente insufficiente per la gestione ordinaria delle classi, senza nessuna compresenza e con la conseguenza certa della divisione delle classi in caso di assenze brevi.

Quindi, ancora una volta e dopo due anni di assoluta emergenza, la scelta di chi governa la Scuola è sempre la stessa: comprime, tagliare, risparmiare.

Disinteressandosi completamente dei diritti delle studentesse e degli studenti, delle docenti e dei docenti, delle famiglie e del territorio.

In un paese dove la povertà educativa e la dispersione scolastica sono aumentate a dismisura.

Noi dell'Istituto Comprensivo Francesco Cappelli non ci stiamo e, soprattutto, non staremo in silenzio.

Il 1 settembre, a conclusione del Collegio Docenti di inizio anno scolastico, contatteremo le altre scuole, le associazioni genitori, le organizzazioni sindacali per organizzare una grande manifestazione sotto la sede dell'Ufficio Scolastico Territoriale, prima dell'inizio delle lezioni, per pretendere l'assegnazione alle Scuole di tutti gli insegnanti necessari perché possano svolgere degnamente il compito che è stato loro assegnato dalla Costituzione.

La Scuola Pubblica deve tornare a essere al centro dell'impegno e dell'attenzione della Pubblica Amministrazione.

Subito, adesso.

Non c'è più tempo da perdere...